



Unione Sindacale di Base

Federazione di Cremona

Aderente alla Confederazione USB

Crema, il 27 novembre 2018

PER LA DIGNITA' DEI LAVORATORI E DELLA AZIONE SINDACALE CONTRO LA "RACCOLTA FIRME" TRUFFA DALL'ESITO SCONTATO

Dopo quasi otto mesi dal suo inizio, i lavoratori della ASST di Crema, tramite una "raccolta firme", decidono per la revoca dello stato di agitazione..... agitazione? raccolta firme? Ma di cosa stiamo parlando? Per capire meglio facciamo un passo indietro.....

Subito dopo le elezioni di metà aprile, la RSU decide di portare avanti il mandato consegnato dai lavoratori alla stessa RSU e alle OOSS (USB, CGIL, CISL, UIL-Felda e Nursing-Up) presenti in modo unitario durante l'assemblea partecipata tenutasi nel mese di marzo. Nei mesi successivi, ad oggi, oltre alla "mensa aziendale" organizzata i primi di aprile davanti all'ospedale, i nostri delegati componenti della RSU aziendale (ricordiamo sono 3 su 21 componenti totali), hanno più volte proposto iniziative da intraprendere UNITARIAMENTE in accordo con tutte le OOSS, ma purtroppo nonostante tutti i tentativi, **i fatti parlano da soli, a distanza di quasi otto mesi, di iniziative sindacali UNITARIE concrete per la rivendicazione dei diritti dei lavoratori dell'ospedale non se ne è vista nemmeno l'ombra.** Dopo l'ultima assemblea di fine ottobre, che non ha prodotto alcun esito, in RSU si è deciso, per uscire da questa situazione di immobilità, di effettuare una "raccolta firme" che avrebbe deciso per tutti i lavoratori e alla quale anche i delegati USB avevano dato il proprio sostegno, anche se **in verità, a differenza di quanto affermato dalle altre OOSS, le relazioni sindacali reali NON sono mai state compromesse da questo "IRREALE STATO DI AGITAZIONE"**.

Ma le modalità di svolgimento della "raccolta firme", il testo proposto da sottoporre alla attenzione delle lavoratrici e dei lavoratori della azienda e il modulo da sottoscrivere, esplicitati in un secondo tempo dopo la nostra adesione, non ci permettono più di sostenere questa iniziativa, anzi la stessa a nostro avviso risulta offensiva per tutte le lavoratrici ed i lavoratori che operano in questa azienda, ed è per questo motivo che non vi abbiamo partecipato. L'esito scontato della consultazione, dopo otto mesi di "agitazione zero" e l'ultima assemblea, accontenterà sicuramente la maggioranza dei dipendenti, noi di USB in primis, ma....

I LAVORATORI MERITANO PIU' RISPETTO !!!

Questo metodo di consultazione non può essere accettato. Non possiamo stare a guardare, restare in silenzio e lasciare che eventi di questo genere, gestiti in questo modo, diventino una prassi. Una "raccolta firme", un referendum o un sondaggio che sia, se utilizzato come strumento decisionale con riflessi su tutto il personale, deve essere esercitato con la massima serietà e con tutte le garanzie necessarie. In questo caso meno di 1/3 di tutto il personale ha partecipato alla "raccolta firme" inoltre i tempi e le modalità utilizzate la svuotano completamente di significato. Tutto si sarebbe dovuto svolgere nel rispetto per chi ha espresso la propria preferenza, ma soprattutto nel rispetto di chi non ha votato perché o non condivide il metodo o, cosa peggiore, non sapeva nemmeno che era in corso una consultazione, in questo caso specifico, per decidere in merito alla revoca o meno dello stato di agitazione. La prossima volta magari lo strumento della "raccolta firme", con le stesse modalità, potrebbe utilizzarlo l'azienda ospedaliera, cosa che ha già dichiarato di voler fare, magari per decidere sul mantenimento o meno di un diritto acquisito e previsto dal contratto nazionale, come la mensa, le ferie o altro ancora. Anche se, in questo caso, la consultazione sulla mensa, che ha dichiarato di voler fare l'azienda ospedaliera, sarebbe l'ennesima presa in giro. **E' pervenuta di recente la risposta all'interrogazione regionale riguardo la mensa, che riportiamo di seguito, nella quale è l'assessore al welfare Gallera, per conto della ASST, a dichiarare che una mensa interna non è nei progetti futuri della azienda, inoltre, non vi sono gli spazi, né i fondi, né l'autorizzazione dalla Regione Lombardia.**

Sede di Crema, via Cappuccini, 41 - 26013 Crema - Tel/Fax 0373 230442

Sede di Cremona, via Mantova 57 - 26100 Cremona - Tel 0372 808001 - Fax 0372 808002 - e-mail: cremona@usb.it